

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MARTEDÌ, 05 LUGLIO 2011***Pagina 3 - Grosseto*

Provincia e Comuni contro il tracciato

Primo incontro fra enti: linea unica per non passare sull'Aurelia

Fra i problemi evidenziati lo spazio per la terza corsia l'assenza di vere strade alternative, ma anche il sistema dei fossi

GROSSETO. Il tracciato sull'Aurelia non va bene. Ora non lo dicono solo la Provincia e il Comune di Orbetello, ma tutti gli Enti coinvolti dall'autostrada tirrenica. Si è tenuta infatti ieri mattina a palazzo Aldobrandeschi la prima riunione del tavolo tecnico per la valutazione del progetto definitivo del nuovo tracciato autostradale predisposto da Sat.

Per la Provincia c'erano Marras, l'assessore Sabatini e l'architetto Pietro Pettini. Con loro i sindaci dei comuni interessati al nuovo tracciato autostradale, i rappresentanti dei consorzi di bonifica e di Fiora Spa. «L'incontro - sottolinea il presidente Marras - è stato positivo e tutti i presenti hanno condiviso la necessità di valutare il tracciato autostradale in modo unitario e coordinato, avendo chiaro di dover rappresentare le esigenze del territorio nel suo complesso. Abbiamo in mente un percorso a tappe forzate che avrà il proprio culmine nel consiglio provinciale aperto che si terrà il 28 luglio».

«Nel frattempo il tavolo tecnico, che tornerà a riunirsi mercoledì 15 luglio, dopo l'incontro previsto in Regione sabato 11, procederà nell'analisi di dettaglio del progetto. Analisi che è molto complicata sotto il profilo normativo e urbanistico, e che difficilmente potrà portare alla presentazione delle osservazioni entro i tempi previsti: 60 giorni per i soggetti privati e 90 per gli enti pubblici. Dalla prima generale ricognizione effettuata questa mattina, infatti, è subito risultato chiaro che le nostre obiezioni alla sovrapposizione dell'autostrada al tracciato dell'Aurelia, erano più che fondate. A partire dalla inadeguatezza della viabilità complanare prevista da Sat, con l'utilizzo di strade comunali e vicinali che attraversano centri urbani e aree produttive che non saranno in grado di sopportare il carico di traffico dei veicoli che non utilizzeranno l'autostrada per sottrarsi al pedaggio. Ci sono poi i problemi degli spazi per realizzare le corsie autostradali di emergenza, prescritte dall'Anas, quelli della tutela paesistica e ambientale, e quelli dell'accessibilità e della manutenzione del reticolo di fossi e canali di bonifica che debbono garantire la sicurezza idraulica».

«Insomma c'è da fare un lavoro enorme di analisi e controproposte che saranno inserite nelle osservazioni, ed è chiaro che non siamo intenzionati a svendere questo territorio né ad accettare soluzioni pasticciate che peggiorino la qualità della vita dei suoi residenti».